

ERIKA VALLERA E MONICA PERRONI

Un centro di “recupero di tartarughe” da allestire a Marano nel parco del Ticino

Nascerà a Marano Ticino il primo centro di recupero pubblico del *Trachemys scripta* – la tartaruga palustre americana – all'interno del Parco del Ticino allo scopo di accogliere gli animali abbandonati evitando che gli esemplari danneggino ambienti protetti.

Ad anticipare la notizia sono i vertici del parco, la presidente

Erika Vallera e la direttrice Monica Perroni.

Il progetto, oltre alla nascita del centro di recupero e alla messa in atto di misure di controllo della salute, del benessere e della riproduzione della specie, prevede tra gli obiettivi la minimizzazione degli impatti negativi della testuggine palustre americana sulla biodiversità, in particolare delle aree protette.

“Questo tipo di tartaruga, oltre a non essere autoctona, è estremamente vorace e aggressiva e dannosa per l'ecosistema e la biodiversità – spiegano i vertici dell'Ente di Gestione della aree protette del Ticino e del lago Maggiore – Spesso vengono acquistate da piccole e poi crescendo vengono considerate difficili da gestire e rilasciate nell'ambiente. I centri di raccolta di

questa specie, oltre ad essere poco diffusi, ritirano le tartarughe a pagamento (al costo di un centinaio di euro), nel nostro centro invece gli animali verranno ritirati gratuitamente e a chi li consegna sarà regalata un albero autoctono per lanciare un concreto messaggio di sensibilizzazione ambientale e di rispetto della biodiversità specifica del nostro territorio”. Oltre alla sua voracità,

diversi studi hanno evidenziato che la testuggine palustre americana può entrare in competizione con le testuggini autoctone per il cibo e per i siti di deposizione delle uova, oltre al fatto che può trasmettere patogeni ad altre specie.

Il centro dovrebbe essere realizzato e aperto già nei prossimi mesi.

Roberto Conti